

Commento ai messaggi del 24 e 25 giugno 2013

Messaggio del 25 giugno 2013 (Marija)

Cari figli! Con la gioia nel cuore vi amo tutti e vi invito ad avvicinarvi al mio cuore Immacolato affinché lo possa avvicinarvi ancora di più al mio Figlio Gesù perché Lui vi dia la sua pace e il suo amore che sono il nutrimento per ciascuno di voi. Apritevi, figlioli, alla preghiera, apritevi al mio amore. Io sono vostra Madre e non posso lasciarvi soli nel vagare e nel peccato. Figlioli, siete invitati ad essere i miei figli, i miei amati figli perché possa presentarvi tutti al mio Figlio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 24 giugno 2013 (Ivan)

Cari figli, vengo a voi gioiosa e con gioia desidero invitarvi anche oggi: **accogliete i miei messaggi e vivete i miei messaggi.** Cari figli, con voi desidero realizzare i miei progetti col mondo, con la Chiesa. In modo particolare oggi vi chiamo: rinnovate i miei messaggi, vivete i miei messaggi. All'inizio mi sono presentata come Regina della pace. Anche oggi in modo particolare vi invito a pregare per la pace: per la pace nel cuore dell'uomo, per la pace nei vostri cuori, perché la pace viene dai vostri cuori. Cari figli, la Madre prega per tutti voi, **la Madre vi ama tutti** col suo amore materno e **presenta tutti voi presso suo Figlio.** Cari figli, anche oggi desidero dirvi grazie: **grazie per avermi accolto,** perché continuerete ad accogliere i miei messaggi ed a viverli.

Una questione personale

Di fronte a questi messaggi il nostro problema è ben descritto da questo acuto pensiero di un Padre della Chiesa del IV secolo:

Spesso si considera come cosa da poco un bene che è presente, anche se è un fatto mirabile e inaudito. (S.Vigilio da Trento)

Il grave pericolo infatti che viviamo è quello di non percepire la grandezza delle parole che la Madonna ci rivolge.

Un modo per aiutare la nostra coscienza a rendersi conto della realtà può essere quello di convertire il messaggio della Madonna dalla seconda persona plurale (voi) a quella singolare (tu), in modo da comprendere meglio quello che Lei sta dicendo *a me*:

Caro figlio (*nome*)! Con la gioia nel cuore ti amo e ti invito ad avvicinarti al mio cuore Immacolato affinché lo possa avvicinarti ancora di più al mio Figlio Gesù perché Lui ti dia la sua pace e il suo amore che sono il tuo nutrimento. Apriti, figliolo, alla preghiera, apriti al mio amore. Io sono tua Madre e non posso lasciarti solo nel vagare e nel peccato. Figliolo, sei invitato ad essere mio figlio, il mio amato figlio (*nome*) perché possa presentarti al mio Figlio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Naturalmente questa "traduzione" va fatta solo in modo transitorio, perché i messaggi della Madonna sono sempre rivolti a tutti noi intesi come comunità, come Chiesa, come famiglia, come umanità: siamo chiamati tutti insieme ad entrare in una comunione interpersonale con Dio, con Maria, con l'intera Chiesa; Gesù ci ha insegnato a dire "Padre *nostro*" per questo motivo, perché fosse chiaro che la nostra vocazione è comunione, in corrispondenza alla nostra struttura personale che è fatta per la comunione. Tendendo dunque ben presente questa prospettiva comunione, è bene leggere i messaggi anche come comunicazioni dirette per la nostra persona. Del resto Gesù ha detto più volte ai mistici che sarebbe disposto a morire molte altre volte pur di salvare una sola anima. Sentiamo dunque rivolte a ciascuno di noi queste straordinarie parole di Maria.

Avvicinatevi

Già solo il fatto che Maria dica a ciascuno di noi "ti amo" e "ti invito ad avvicinarti al mio cuore immacolato" è impressionante. Ma chi sono io per sentirmi dire una cosa simile dalla Madre di Dio? In fin dei conti il massimo che mi aspettavo era di ricevere da Lei qualche favore terra-terra, una qualche grazia 'pratica' per risolvere qualche problema della mia vita; per il resto, neanche ci si deve sognare di entrare nella sfera del divino. E invece la Madonna ci sorpassa in modo sconvolgente:

Figli miei! In questi giorni di festa avete pregato molto, però le vostre mani spesso sono rimaste vuote. **Voi pregavate per le vostre piccole cose, mentre Gesù voleva darvi se stesso.** (6.1.89)

Qui sta il punto cruciale: Dio vuole darci se stesso e la Madonna con Lui. Il cristianesimo è l'accadere di questo, qui ed ora. E' l'invito di Cristo:

²⁸Venite a me, voi tutti (Mt 11)

La Madonna ci chiede di avvicinarci a Lei e al suo cuore perché Lei possa avvicinarci di più a Cristo, il quale vuole donarci la sua pace e il suo amore come nutrimento. Il riferimento qui è chiaramente all'Eucarestia, con la quale Cristo ci nutre di se stesso, ci dona se stesso:

In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. (Gv 6)

Gesù vuole darci se stesso perché qualsiasi altro cibo non ci può bastare: noi siamo fatti per Lui, per ricevere Lui, per stare in Lui e con Lui. Tutto ciò che ci allontana da Lui è il male, è la nostra rovina.

E qui merita fare una riflessione particolare.

Apparizioni Cristo-eucaristico-centriche

Le apparizioni di Medjugorje si caratterizzano per questo fortissimo legame con l'Eucarestia. Anzi, si può dire che la Madonna abbia come scopo quello di rimetterci tutti davanti all'immenso e sconvolgente mistero del Santissimo Sacramento. In questo messaggio ci dice chiaramente che ci vuole "avvicinare" ad esso. Qui si capisce bene cosa intenda la Madonna per "parrocchia" e come ci costringa a rivedere radicalmente l'idea che ce ne siamo fatto tutti noi in questi ultimi decenni. Per capirlo ci possiamo servire di un'immagine un po' inusuale, quella di una galassia, la celebre M 101:



Come si vede, questa galassia a forma di spirale presenta un centro infuocato (costituito da una forte concentrazione stellare) da cui si diramano alcune braccia contenenti ciascuna miliardi di stelle. Ora, potremmo pensare ad una parrocchia o all'intera Chiesa come ad una galassia di questo tipo, che in qualche modo assomiglia ad un immenso ostensorio eucaristico: al centro sta Cristo-Eucarestia, come nucleo incandescente che dà vita a tutto il resto e lo attira verso di sé, mentre nelle stelle delle braccia troviamo le singole persone e famiglie, che ruotano attorno a Cristo-Eucarestia e la portano dentro di sé, ricevendone energia e luce da trasmettere a tutto lo spazio.

Uscendo dalla metafora, possiamo riconoscere la "parrocchia di Maria" come una comunità mossa da questo dinamismo:

- la Madonna sta in ogni casa, al cuore di ogni famiglia, e la raduna ogni giorno con il Santo Rosario;
- la Madonna così prende per mano tutti i membri della famiglia (specialmente i bambini) e li conduce alla Chiesa per la Santa Messa, per l'Adorazione Eucaristica, per vivere la comunione di tutto il popolo in Cristo e per Cristo.

Il programma dell'84

Questa immagine di parrocchia, che è stata riproposta continuamente dalla Madonna in questi 32 anni e che ha trovato una notevole realizzazione concreta a Medjugorje stessa, è stata presentata con ordine dalla Beata Vergine nel momento in cui il 1 marzo 1984 ha iniziato a dare dei "messaggi ufficiali" alla parrocchia di Medjugorje medesima e al mondo intero (messaggi settimanali fino alla fine del 1986, poi ogni 25 del mese). Rileggendo questi primi messaggi ufficiali si riconosce chiaramente l'idea "pastorale" mariana-eucaristica della parrocchia:

Cari figli; **io ho scelto in modo speciale questa parrocchia ed è mio desiderio guidarla**. Con amore la proteggo e desidero che tutti siano miei. Grazie per essere venuti qui questa sera. **Desidero che vi troviate sempre più numerosi con me e con mio Figlio.** (1.3.84)

Grazie per aver risposto alla mia chiamata. Figli cari, **convertitevi tutti nella parrocchia**. Questo è il mio secondo desiderio; **così aiuterete a convertire tutti coloro che verranno qui.** (8.3.84)

Anche questa sera, cari figli, vi sono particolarmente riconoscente per essere venuti qui. **Adorate senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione.** In quel momento si ottengono grazie particolari. (15.3.84)

Seguono altri messaggi che riguardano la penitenza, la confessione, il digiuno, il Rosario, la lettura della Bibbia. Eccone tre tra i più importanti:

Vorrei che la gente in questi giorni pregasse con me. E **che preghi il più possibile! Che inoltre digiuni il mercoledì e il venerdì; che ogni giorno reciti almeno il Rosario: i misteri gaudiosi dolorosi e gloriosi.** (14.8.84)

Chiedo alle famiglie della parrocchia di recitare il Rosario in famiglia. (27.9.84)

vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case: collocatela in un luogo ben visibile, in modo che sempre vi stimoli a leggerla e a pregare. (18.10.84)

La parrocchia dunque ruota fundamentalmente attorno a due poli:

- *il nucleo incandescente che è l'Eucarestia nella Chiesa parrocchiale;*
- *la vita cristiana nelle famiglie, centrata sul Rosario.*

Entrambi sono strettamente uniti alla *Bibbia*, ai *pastori* e agli altri *sacramenti*.

Questi due poli fanno vivere la parrocchia stessa e generano tutte le opere di carità, di cultura e di missione che essa è chiamata a realizzare.

Non posso lasciarvi soli

Questo è dunque il progetto di Maria per avvicinarci a Lei e a Cristo: aiutare le parrocchie ad essere quello che devono essere, cioè *luoghi di avvicinamento continuo a Cristo attraverso Maria*. Per questo la Madonna dichiara che non può lasciarci soli: la sua missione è quella di aiutarci ad avvicinarci a Cristo attraverso di Lei.

Il problema è la nostra consapevolezza del fatto che siamo noi a non poter restare da soli. Non solo perché da soli non ce la possiamo fare (rendiamocene conto una buona volta!), ma anche perché il nostro scopo è la comunione con Dio e Maria, non quello di stare da soli.

Quando la Madonna dice che non può lasciarci soli riecheggia in fin dei conti quello che Cristo stesso ha sempre detto: che senza di Lui non possiamo far niente (Gv 15). Per questo è Lui che non ha voluto lasciarci soli. Se ci pensiamo bene quando è salito al Cielo ci ha detto:

"Vado al Padre, ma sono sempre con voi, fino alla fine del mondo; anzi, vi mando il mio Spirito Santo, che starà sempre con voi, vi guiderà, vi insegnerà ogni cosa; e vi lascio tutte le mie parole, la Scrittura; non basta, vi lascio me stesso nell'Eucarestia!; e ogni volta che due o tre di voi saranno riuniti nel mio nome io sarò in mezzo a loro; anzi, lo sarò in voi e voi in me; e così anche il Padre sarà in voi e voi nel Padre; non basta ancora, vi lascio mia Madre! e il potere di perdonare i peccati; e con il Battesimo potrete immergervi in Me e nella Trinità ..."

Insomma, non ha proprio voluto lasciarci soli un attimo! E meno male!

Siete invitati ad essere i miei amati figli

E così la Madonna arriva ad aprirci il cuore in modo toccante: "siete invitati ad essere i miei amati figli"...

Se uno viene invitato a ricevere una grande onorificenza pubblica, per esempio un premio Nobel, si sente normalmente molto eccitato e orgoglioso, e si può capire; e allora cosa dovremmo dire noi? Non siamo stati invitati a ricevere un premio Nobel, ma molto di più!, cioè essere suoi amati figli.

Come sempre il problema è rendersi conto della grandezza di questo fatto. Noi non ce ne rendiamo conto e così lo sottostimiamo, lo svalutiamo, lo disprezziamo. Come possiamo fare dunque per evitare questo tragico pericolo?

C'è un solo modo: pregare. Chiedere. Mendicare. Dobbiamo chiedere a Maria che ci renda consapevoli dell'enormità dell'invito che ci è stato fatto, della sua realtà, della sua sconvolgente bellezza e potenza. Dobbiamo chiedere di capire questo e soprattutto di accogliere questo: *pregare di vivere il dono della compagnia con Cristo e con Maria. Non esiste nulla di paragonabile a questo! Chiediamolo!* Dio non aspetta altro che poterci fare questo dono, se lo desideriamo.

I progetti di Maria

Il messaggio del 24 giugno ad Ivan, nella vigilia dell'anniversario di Medjugorje (anzi, nell'anniversario della prima apparizione silenziosa e senza popolo), ripropone l'accorato appello alla preghiera per la pace, come si è visto una settimana fa, e sottolinea alcuni punti del messaggio dato a Marija il giorno dopo.

In particolare la Madonna parla dei suoi "progetti" che intende realizzare con noi. Come si è visto sopra, il suo progetto sulla parrocchia è ben chiaro e occupa un posto decisamente rilevante in questi progetti mariani. Esso, come si è visto, è mirabile nella sua coerenza, nella sua articolazione, nella sua originalità, nella sua forza. Esso è dunque provvidenziale per noi: dovremmo lasciare che esso giudichi i nostri progetti, determinati purtroppo molto spesso non dalla fede ma dai criteri mondani.

Riconosciamolo: tutte le innumerevoli discussioni e progettazioni pastorali di questi ultimi decenni non hanno saputo produrre che elementi frammentati, incoerenti, incompleti e molto spesso fallimentari. E questo perché? Perché ciò che facciamo noi è da disprezzare? No, questo non è il pensiero della Madonna. Il nostro vero problema, come si è detto, è che abbiamo fatto progetti senza prendere la fede come loro criterio decisivo.

Il Magistero della Chiesa ha continuato a riproporre con chiarezza le verità fondamentali, ma nessuno ha mai voluto realizzare un progetto pastorale che cercasse veramente di seguirle e di praticarle. La Madonna è venuta invece a dirci che *il nostro progetto pastorale deve essere semplicemente quello di prendere le verità della fede e metterle al centro di ogni aspetto della vita*. Così vien fuori l'incredibile e affascinante progetto di parrocchia che si è visto sopra.

Noi invece abbiamo detto a Dio: "aiutaci a progettare e a realizzare un mondo nuovo senza di Te ...". Cioè: parrocchie sociologiche, preti psicologi, città senza Cristo, morale senza norme divine, vita senza appartenenza, sacramenti ridotti a simboli. Ma per fortuna

«i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
né le vostre vie sono le mie vie»,
dice il SIGNORE.

«Come i cieli sono alti al di sopra della terra,
così sono le mie vie più alte delle vostre vie,
e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri». (Is 55)

Omni Die